



Comune di Sefro

PROVINCIA DI MACERATA
Piazza Bellanti n° 1 62030 SEFRO (MC)
tel. 0737/45118 fax 0737/45424

DECRETO DEL SINDACO N 2 DEL 22/12/2016

Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) e del Responsabile della Trasparenza (RT) ai sensi della Legge 190/2012 e del Decreto Legislativo 33/2013.

IL SINDACO

VISTA

la Legge 6 novembre 2012, numero 190, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 13 novembre 2012, numero 265, avente ad oggetto: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

CONSIDERATO

che la normativa prevede che la prevenzione della corruzione sia garantita, oltre che dall'Autorità Nazionale Anticorruzione ANAC (ex CIVIT, di cui all'articolo 13 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, numero 150), anche da un responsabile nominato per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

DATO ATTO

che l'organo di indirizzo politico individua il responsabile della prevenzione della corruzione che negli enti locali si identifica di norma nel Segretario, salva diversa e motivata determinazione;

DATO ATTO

altresi che il responsabile della prevenzione della corruzione deve provvedere:

- all'adozione, entro il 31 gennaio di ogni anno, del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- alla verifica, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione predisposti dalla Scuola superiore della Pubblica Amministrazione di cui all'articolo 11 della Legge 190/2012;
- a rispondere sul piano disciplinare, in aggiunta al danno erariale e all'immagine, in caso di reato di corruzione commesso all'interno della pubblica amministrazione e accertato con sentenza passata in giudicato ai sensi dell'articolo 21 del Decreto Legislativo 165/2001;
- a rispondere sul piano disciplinare, ai sensi del sopracitato articolo, per omesso controllo in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione.

VISTO

il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, numero 33, col quale in esecuzione di quanto prescritto dall'articolo 1, comma 35, della Legge 190/2012, sono state emanate le norme di riordino della